

ASCENSIONE DEL SIGNORE - B

20 maggio 2012

Prima Lettura At 1,1-11

Dagli atti degli apostoli

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apprendendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo». Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Salmo Responsoriale Dal Salmo 46

Ascende il Signore tra canti di gioia.

Popoli tutti, battete le mani!

Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra.

Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.

Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni.

Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.

Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo.

Seconda Lettura Ef 4, 1-13

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini.

Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo è detto: «Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini». Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose. Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.

Vangelo Mc 16, 15-20

Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prende-

ranno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

Il vangelo di Marco è preoccupato più di quello che avviene sulla terra, con l'Ascensione di Gesù, che di quello che avviene in cielo.

Le sue ultime raccomandazioni:

Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura.

Ma benissimo che questo comando, a persone sprovviste, disorientate, ancora sbigottite dalla morte, sepoltura e dalle sorprese del risorto, in un mondo agitato e soggiogato dalle armi dell'impero romano, poteva sembrare ironia o pazzia.

Ma chi parla è colui che

consegnerà il regno a Dio Padre, dopo aver ridotto al nulla ogni principato e ogni potestà e potenza (1Co 15,24).

Che cos'è l'impero romano, il potere di Cesare, l'insidia dei demoni, l'incomunicabilità degli uomini, il veleno dei serpenti, la tristezza della malattia, di fronte a Colui al quale è stato dato ogni potere in cielo e in terra?(Mt 28,18)

Prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno;

Dovranno vivere in una società piena di serpenti e di veleni, ma "prudenti come i serpenti e semplici come le colombe" (Mt 10,16).

Certe pazzie umane, quelle descritte nelle visioni dell'Apocalisse di Giovanni, saranno vinte solo con la forza dell'Agnello. Egli spezzerà i sette sigilli... le guerre, la carestia, la morte, il sacrificio dei martiri, ogni sofferenza...

Tutto l'universo sarà sconvolto:

Allora i re della terra e i grandi, i capitani, i ricchi e i potenti, e infine ogni uomo, schiavo o libero, si nascosero tutti nelle caverne e fra le rupi dei monti; e dicevano ai monti e alle rupi: Cadete sopra di noi e nascondeteci dalla faccia di Colui che siede sul trono e dall'ira dell'Agnello, perché è venuto il gran giorno della loro ira, e chi vi può resistere? (Apc 6,15-17)

L'Apocalisse di Giovanni descrive la storia del mondo; non quella che si srotola nel tempo, ma il suo significato: parla di un'energia misteriosa che attraversa la libertà degli uomini di ogni tempo, ed ha la forza creativa di Dio. *Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti.* Con essa è possibile non lasciarsi avvinghiare dalle trame del serpente antico, colui che chiamiamo il diavolo e satana e che seduce tutta la terra, (Ap 12,9) e salvarsi da questa generazione perversa». (At 2,40).

Imporranno le mani ai malati e questi guariranno». L'Ascensione è l'inizio della più grande avventura dello Spirito. I discepoli sono chiamati a guarire l'umanità. Hanno in mano una responsabilità sproporzionata.

Hanno accettato la sfida: *essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.*

Certo, non da soli: *il Signore agiva insieme con loro.*

«Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». (Lu 5,5)

Pochi, fragili, poveri, insignificanti uomini, di fronte a un'avventura di tutta l'umanità, e in cui anche noi, dopo duemila anni, siamo ingaggiati.

L'Apocalisse di Giovanni annuncia la vittoria dell'Agnello nella immane lotta tra il bene e il male e che assume forme diverse in ogni epoca. Al tempo degli apostoli il grande pericolo, la bestia che opprime i cristiani, la prostituta, sembra identificarsi con il potere di Roma, il suo impero, la sua crudeltà:

«Vieni, ti farò vedere la condanna della grande prostituta che siede presso le grandi acque. 2 Con lei si sono prostituiti i re della terra e gli abitanti della terra si sono inebriati del vino della sua prostituzione» 3 L'angelo mi trasportò in spirito nel deserto. Là vidi una donna seduta sopra una bestia scarlatta, coperta di nomi blasfemi, con sette teste e dieci corna. 4 La donna era ammantata di porpora e di scarlatta, adorna d'oro, di pietre preziose e di perle, teneva in mano una coppa d'oro, colma degli abomini e delle immondezze della sua prostituzione. 5 Sulla fronte aveva scritto un nome misterioso: «Babilonia la grande, la madre delle prostitute e degli abomini della terra».

6 E vidi che quella donna era ebbra del sangue dei santi e del sangue dei martiri di Gesù...

9 Le sette teste sono i sette colli sui quali è seduta la donna...

14 Essi combatteranno contro l'Agnello, ma l'Agnello li vincerà, perché è il Signore dei signori e il Re dei re e quelli con lui sono i chiamati, gli eletti e i fedeli».

18 La donna che hai vista simboleggia la città grande, che regna su tutti i re della terra».

tà di Efeso: anche nei periodi più tristi e difficili della storia, politica o religiosa, *comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto.*



Sono intimamente turbato quando passo per la via dei Fori Imperiali a Roma e vedo i resti di una grandezza superba, di cui rimangono solo ruderi e frammenti dispersi. L'Apocalisse contiene un giudizio molto severo su chi abusa del potere o ne condivide la corruzione.

L'Ascensione di Gesù significa il giudizio di Dio sulla storia, la condanna di ogni corruzione e prostituzione, l'inaugurazione di un nuovo sistema di cose.

Fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

Udii allora una voce potente che usciva dal trono: «Ecco la dimora di Dio con gli uomini!

*Egli dimorerà tra di loro
ed essi saranno suo popolo
ed egli sarà il "Dio-con-loro".*

4 E tergerà ogni lacrima dai loro occhi; non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate».

5 E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose». (Apc 21

Preziose e stimolanti le parole che Paolo, *pri-gioniero a motivo del Signore*, scrive alla comuni-